

24/11/2008

Tumore al seno: per una donna su 10 la diagnosi arriva tardi. Una Mostra per aiutare a comprendere la malattia

In Italia ogni anno sono circa 40.000 le donne colpite da tumore al seno. Grazie ai programmi di screening mammografico e alla diagnosi precoce, che permettono di identificare la malattia nelle fasi iniziali, sono sempre più numerose le donne che guariscono. Ma una paziente su 10 riceve la diagnosi quando la malattia è già nella fase avanzata o metastatica. E arrivare per tempo a volte non basta: circa il 20% delle donne a cui la malattia viene diagnosticata precocemente, non riesce a evitare una ricaduta o la metastasi. Con percentuali che possono raggiungere l'85% a seconda delle caratteristiche del tumore e della strategia terapeutica utilizzata.

Per offrire un sostegno psicologico alle donne colpite dalla malattia, oggi È stata inaugurata presso l'IEO **"Foemina: il seno nell'arte e nella medicina"**. La Mostra, curata da Alberto Agazzani, È promossa da O.N.Da con il supporto di Roche e racconta il parallelo tra due evoluzioni in apparenza distanti: quella della rappresentazione del seno nella storia dell'arte e quella della ricerca scientifica nella lotta contro il tumore al seno.

"Come donna – ha sottolineato Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da – mi sento molto vicina ad ogni figura femminile colpita da tumore al seno, che è il secondo tumore per diffusione al mondo, una malattia che colpisce nel fisico e nell'anima, un affronto alla femminilità. La Mostra vuole lanciare un messaggio di speranza per tutte le pazienti, accompagnando il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio che evidenzia il profondo legame dell'arte con la storia e soprattutto con la vita. Ed è alla vita che le donne con tumore del seno anche in fase avanzata oggi guardano con maggior ottimismo".

Per tutte queste pazienti, infatti, si aprono nuove opportunità terapeutiche, grazie all'inibizione dell'angiogenesi, uno dei meccanismi chiave alla base della crescita tumorale. Una strategia terapeutica che da pochi mesi è disponibile in Italia anche per il trattamento del tumore al seno in fase metastatica e che arriva a raddoppiare il tempo in cui le pazienti vivono senza progressione di malattia con un conseguente miglioramento della qualità di vita.

"L'inibizione dell'angiogenesi – ha spiegato Aron Goldhirsch, Direttore Dipartimento di Medicina IEO – riduce l'apporto di sangue, essenziale per la crescita del tumore e la sua diffusione nel corpo. Riducendo la formazione dei vasi sanguigni, quindi, 'taglia i viveri' al tumore ed in questo modo ne danneggia lo sviluppo. In associazione con la chemioterapia, bevacizumab, il primo anticorpo monoclonale ad agire con questo meccanismo, permette di affrontare la crescita e la diffusione del tumore, consentendo alle pazienti di ottenere un beneficio clinico rilevante".

"Il tumore del seno è un grave problema per la salute delle donne – ha affermato il Direttore Scientifico dello IEO, Umberto Veronesi – ma oggi, grazie a diagnosi sempre più precoci e a trattamenti più mirati, malgrado l'elevata incidenza della patologia, la mortalità è in diminuzione. Lo sforzo deve rimanere congiunto: medici, ricercatori, media, ma soprattutto le donne che, in particolare dagli anni '70, hanno fatto sentire la loro voce rivendicando il giusto diritto di partecipare attivamente alle scelte relative alla loro salute. Oggi una grande percentuale di donne con tumore al seno guarisce, ma ci sono concrete speranze di sopravvivenza anche per quelle con tumore non più iniziale. Ed è soprattutto a loro che è dedicata questa Mostra allestita nel nostro Istituto".

"Foemina: il seno nell'arte e nella medicina" è un appassionante viaggio nel tempo e nello spazio che evidenzia il profondo legame dell'arte con la storia e, soprattutto, con la vita. "Un'idea di storia dell'arte – ha spiegato Alberto Agazzani, curatore della Mostra – fortemente legata alle inquietudini, alle tensioni, agli ideali ed alle scoperte (intellettuali e scientifiche) di ogni secolo, a dimostrare l'eterna vitalità ed attualità della Bellezza e dell'arte di ogni tempo". Tutto questo ospitato nel centro di eccellenza per la cura del tumore al seno, trasformato eccezionalmente in "galleria d'arte" con una collezione di opere dedicate al corpo femminile: da Raffaello a Francisco Goya, da Leonardo da Vinci ad Antonio Canova, ai moderni Renoir, Gauguin, Munch, DalÌ e a importanti artisti contemporanei italiani quali Luciano Ventrone, Giuseppe Bergomi, Ugo Riva. Capolavori che, all'interno dello IEO, sottolineano l'alleanza tra scienza, medicina e donne per proteggere la salute e la bellezza del corpo femminile.

"La finalità e l'impegno costante dell'intera Èquipe del nostro Istituto – ha ricordato Carlo Buora, Presidente IEO – è sintetizzata nella frase 'si cura meglio dove si fa ricerca'. Fare ricerca per noi significa anche comunicare, nelle sue forme più varie. Abbiamo la speranza che tale iniziativa porti a un significativo risultato, ovvero quello di assicurare alle nostre pazienti, assieme alla salute, una maggiore serenità. In questo spirito accogliamo dunque questa Mostra pensata e dedicata alle donne".

La battaglia contro il tumore al seno ha quindi messo a segno importanti vittorie. E' evidente però che c'è ancora molto da fare. "Il gruppo Roche è impegnato a fornire risposte concrete attraverso la ricerca e la messa a disposizione di farmaci e strumenti diagnostici innovativi – ha sottolineato Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – "Abbiamo già sviluppato ben cinque farmaci senza precedenti per i benefici che hanno assicurato in termini di sopravvivenza in diverse tipologie di tumore, ma la ricerca non si ferma. Il futuro è quello della Medicina Personalizzata: l'identificazione di molecole tarate sempre più sulle caratteristiche di gruppi di pazienti, per ottenere trattamenti migliori, ancora più efficaci e sicuri".

"Foemina: il seno nell'arte e nella medicina" rimarrà aperta al pubblico dal 24 novembre 2008 al 10 gennaio 2009. Il ricavato della vendita dei cataloghi della Mostra sarà devoluto alla Fondazione IEO.